

collegi informa



Foglio informativo del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo - Via Bonomelli 13 - 24122 Bergamo - Tel. 035320266 - sede@collegio.geometri.bg.it
Anno I numero 3 - Settembre 2015 - Coordinatore editoriale: Eugenio Baldi

La fase ormai esecutiva del percorso “Geometra Laureato” sottolinea lo straordinario impegno del Consiglio Nazionale, e del Collegio di Bergamo in particolare, per raggiungere le condizioni di questa conquista fondamentale per la nostra professione.



Siamo dalla Vostra parte

Potrebbe sembrare una frase fatta. Ma chi, come noi, opera in questo settore e opera dalla parte dei nostri professionisti, ha dovuto, soprattutto negli ultimi tempi fare salti mortali per riuscire a capire in che direzione si stesse andando. Naturalmente sono molti gli aspetti da considerare. Pietra dello scandalo, per quelli che amano gli scandali, è la nuova figura del geometra laureato.

Per qualcuno questa sarebbe una specie di panacea che permetterebbe ai geometri italiani di mantenere intatti i loro status lavorativi e di adeguarsi alle normative europee in fatto di titoli di studio e albi professionali. Una scelta però che non mette fine alle polemiche sulle competenze professionali di geometri, architetti e ingegneri che si accusano reciprocamente di prevaricazione.

Forse non è inutile fare un po' di chiarezza per cercare di capire. In Italia oggi il percorso scolastico che porta alla maturità nel nostro ambito è l'Istituto Tecnico settore tecnologico indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio (CAT) che fino al 2010 era l'Istituto Tecnico per Geometri (ITG). Nel 2014 viene presentato dal Consiglio Nazionale Geometri al Mi-

nistero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca un progetto per attivare il primo corso post-secondario professionalizzante di valenza universitaria. Per la cronaca va precisato che il Collegio di Bergamo da tempo sta percorrendo questa strada, di promozione di un ulteriore “salto di qualità” nella professione, soprattutto per i tanti giovani che con entusiasmo e con qualche difficoltà si avvicinano al mondo del lavoro. Il nostro impegno ci ha portato anche ad una serie di significativi contatti sul territorio. Ora questo lavoro ha partorito un esito decisivo: un preciso indirizzo di studi strutturato in prosecuzione verticale con l'istruzione secondaria di secondo grado. Il Geometra laureato, appunto.

In fase esecutiva questo, che è a tutti gli effetti un corso universitario, sarà gestito in collaborazione con università tradizionali e telematiche, con il supporto logistico degli istituti tecnici superiori. Alcuni elementi vincolanti tutelano la specificità del nostro settore: il curriculum bloccato, le università cioè non potranno presentare un piano di studi differente da quello proposto dal CNG e GL; l'abilitazione diretta alla professione di

Geometra; il superamento delle numerose polemiche sulla preparazione tecnico-scientifica degli studenti a causa del riordino dei cicli della secondaria superiore. È sicuramente un risultato importante, anche se il parto è stato lungo. A volte, si dice, è necessario avere pazienza per avere i risultati sperati. Del resto il nostro compito è proprio quello di garantire al piccolo esercito di giovani che si affacciano alla professione concrete possibilità e solide basi per futuri sviluppi in cui si volessero cimentare. Le statistiche dicono che in Italia i Geometri iscritti all'Albo sono 95.642: di essi 9.661 hanno meno di 30 anni, e 33.010 meno di 40. È un obbligo morale quello di rispondere alle esigenze della categoria.

Un obbligo che abbiamo tutte le intenzioni di onorare. Da parte dei diretti interessati, ovviamente, ci deve essere la disponibilità a mettersi in gioco con questa ulteriore possibilità, facendo le scelte più opportune e vantaggiose.

Geom. Renato Ferrari

Presidente Collegio Geometri
e Geometri laureati di Bergamo.



Una laurea, a casa tua



Per chi si è appena diplomato o lo ha fatto da tempo il problema è duplice. Di fronte ad una situazione di lavoro sempre più accanitamente concorrenziale può essere una soluzione integrare il proprio curriculum con ulteriori crediti da vantare rispetto a qualcuno che ritiene di accontentarsi dei risultati raggiunti? Se la risposta

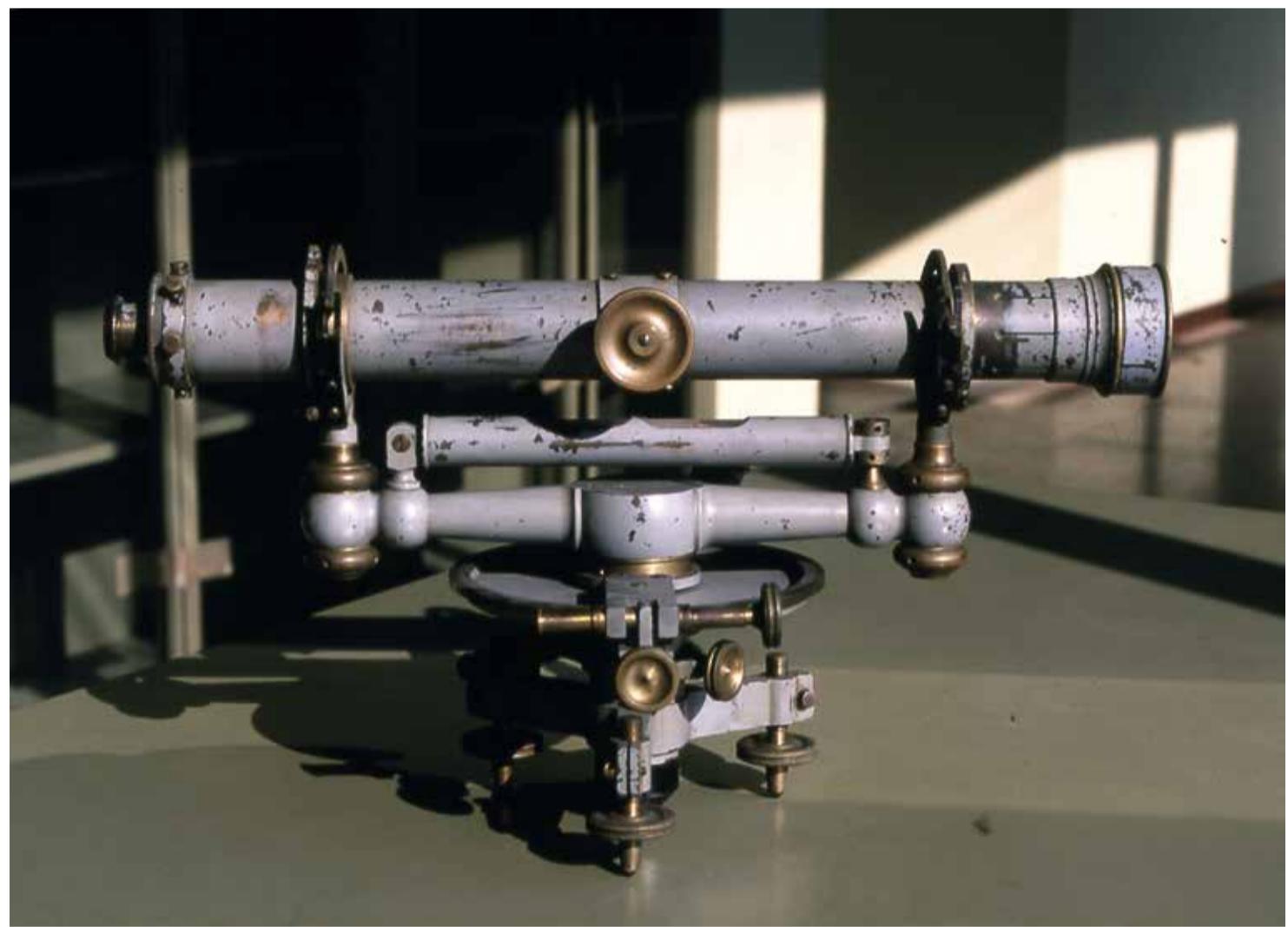
numerosi vantaggi. Valutiamo la questione in primo luogo dal punto di vista logistico. Frequentare l'università "tradizionale" significa spostarsi fisicamente presso la sede dei corsi: quindi tempi di trasporto e disagi relativi. Gli orari dei corsi non sempre coincidono con gli impegni di lavoro che necessariamente non

tradicionalisti, abituati alla scuola fatta solo sui banchi. Ma è importante invece considerarla un'opportunità, che presenta diversi vantaggi. È chiaro che i problemi di ordine pratico di cui abbiamo detto non è che vengano magicamente cancellati. Possono però essere gestiti con maggiore flessibilità, riuscendo, con un certo sacrificio, ad incassare le caselle della vostra attività nel "puzzle" della giornata. Valutiamo il problema testi.

L'università telematica mette a disposizione dello studente una serie completa di dispense e trattazioni mirate all'esigenza di rendere al massimo efficace e rapido lo studio, senza perdite di tempo. Studiare sul Web vi permette inoltre di creare numerosi contatti in rete con consulenti, colleghi, professori. E queste relazioni possono costituire un valore aggiunto: conoscere molte persone può agevolarvi anche in futuro per collaborazioni a progetti professionali. Sicuramente tutti hanno la presunzione di essere geni nello "smanettare" sul PC, ma confrontarsi con altri sulle diverse metodiche applicative di programmi tecnici non sempre facili da digerire è comunque un vantaggio. Questo potrebbe addirittura essere un ulteriore credito professionale che poi potete spendere nella presentazione del vostro curriculum. E poi studiare a casa propria, con i propri ritmi, alla faccia di quei professori che per anni ti hanno tenuto bloccato nel banco, è anche una soddisfazione morale. Ma, c'è sempre un ma, è fondamentale una valutazione categorica: autogestirsi significa responsabilizzarsi. Solo chi è capace di darsi degli obiettivi, e non mollare, raggiungerà il traguardo.

In conclusione, l'università telematica offre corsi di pari livello qualitativo rispetto a quella tradizionale, con alcuni oggettivi vantaggi in più. Ormai la formazione a distanza, anche a livello universitario, rappresenta il futuro in un mondo convulso come il nostro. Si chiama università telematica.

Rispetto ai corsi accademici tradizionali l'università telematica offre



È importante capire che ormai la formazione a distanza, anche a livello universitario, rappresenta il futuro in un mondo convulso come il nostro. È opportuno ribadirlo per evitare pesanti equivoci: ha lo stesso valore legale dei titoli "normali".

è positiva una laurea è sicuramente l'obiettivo massimo a cui si può aspirare. Il secondo aspetto del problema è "come" riuscire a coronare questo sogno. Le difficoltà oggettive sono molte. Spesso, per scelta o per necessità, si deve lavorare in qualche modo. Quindi tempo per studiare, nemmeno a parlarne. E si lascia perdere tutto. Senza considerare che arrendersi significa condizionare, in senso riduttivo, le proprie possibilità, oggi e domani. Ma l'alternativa oggi c'è. Si chiama università telematica. La denominazione in sé forse spaventa; forse addirittura indisponi-

potete eludere. Non dimentichiamo che vanno comprati o chiesti in prestito i libri su cui studiare, e anche questo richiede tempo. E, ultimo ma non ultimo ostacolo, è prioritario trovare il tempo per studiare, altrimenti l'esito è scontato: dopo qualche mese lasciate perdere e vi convincete che qualcuno nasce per diventare dottore e qualcuno no. Un modo comodo ma pericoloso di guardare avanti. Ma l'alternativa oggi c'è. Si chiama università telematica. La denominazione in sé forse spaventa; forse addirittura indisponi-



Obiettivo Lavoro

È chiaro che lottare per avere una laurea non è solo una questione di orgoglio. La possibilità pura e semplice di esibire un titolo è lo stimolo solo per una limitata minoranza. Gli altri, tutti gli altri, che si impongono questo sacrificio lo fanno solo con un obiettivo: trovare un lavoro o migliorare il proprio patrimonio di competenze in vista di un livello superiore. Una laurea *online*, lo dicono le ricerche, non rappresenta più oggi la strana scelta di qualche avventuroso, eccentrico perduto. Ormai anche i modelli educativi tradizionali fanno sempre più ricorso agli apporti di sistemi digitali e la vita stessa di ogni giorno è pesantemente dipendente da questa evoluzione tecnica nella comunicazione. Certo le perplessità rimangono e sono diffuse. Ma nel nostro ambito il quesito vero a cui dare risposta è un altro: la preparazione che possiamo avere può considerarsi soddisfacente? Può un tipo di apprendimento acquisito solo attraverso apporti digitali dirsi completo?

Situazione

Al di là di pareri anche autorevoli l'unica valutazione che possiamo considerare realmente concreta è cosa pensano i datori di lavoro della laurea *online*. Una recente indagine, proposta da Zogby International, rileva che circa l'80% dei datori di lavoro concorda sul fatto che una laurea *online* gode della stessa credibilità di un titolo conseguito presso un'università tradizionale. La filosofia del datore di lavoro di oggi, e probabilmente anche di ieri, non si basa tanto sul tuo "sapere", comunque tu lo abbia appreso, ma sul tuo "saper fare". Le scelte dei "cacciatori di teste" hanno regole rigide e inappellabili: se ti viene offerta una possibilità di prova avrai successo solo se dimostristi di sapertela cavare nel migliore dei modi. Sotto questo profilo avere organizzato la propria preparazione in ambiente telematico-digitale costituisce un vantaggio che non può essere negato. In

mazione dei Lavoratori) riguardo alle occupazioni che nei prossimi anni registreranno una crescita.

Prospettive

Il primo aspetto che va considerato è che nei prossimi anni continuerà il processo di polarizzazione delle professioni già in atto da tempo. La previsione è che ad aumentare saranno le professioni che richiedono un livello molto alto di qualifica, a livello tecnico o intellettuale, e le professioni non qualificate. In crisi potrebbero quindi andare le qualifi-

ne. In questo ambiente competitivo non solo sarà necessaria una laurea: non sarebbe male pensare anche a master e dottorati. Negli ultimi dieci anni il numero di coloro che hanno scelto la strada di un ateneo telematico è cresciuto, perché spesso questa è l'unica via percorribile. È prioritaria una base professionale solida, se si intende lavorare ad un certo livello. Diversamente la prospettiva non è certo incoraggiante: bisognerà accontentarsi di quello che si riesce a trovare. E, come diceva una canzone d'altri tempi, "addio sogni di gloria".



Nei prossimi anni continuerà il processo di polarizzazione delle professioni già in atto da tempo. La previsione è che ad aumentare saranno le professioni con un livello molto alto di qualifica, a livello tecnico o intellettuale, e le professioni non qualificate. In crisi potrebbero quindi andare le qualifi-



In volo con Pegaso!



PEGASO

Università Telematica

La nostra Mission

Intelligenza, Indipendenza, Integrazione. Questi i criteri formativi che caratterizzano l'Università Telematica Pegaso. La mission consiste nella completa interazione tra accademia e discente, per il costante perfezionamento delle qualifiche culturali e professionali. Tale ambizioso traguardo si realizza su due livelli: il modello pedagogico di formazione continua (**Lifelong Learning**) e il **"Personal Learning Environment"**, l'ambiente personalizzato di studio che pone l'apprendimento come obiettivo centrale.

Istituita con Decreto Ministeriale del 20 aprile 2006 (GU n. 118 del 23-5-2006 - Suppl. Ordinario n. 125), l'Università Telematica Pegaso è un Ateneo costruito sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito e-learning.

I titoli accademici rilasciati al termine dei percorsi di studio hanno lo stesso valore legale dei titoli rilasciati dalle Università tradizionali.

Pegaso risponde in maniera flessibile ed efficace alle esigenze degli studenti. Ne intercetta quindi le finalità educative e lavorative nei percorsi di studio scelti, e garantisce piena indipendenza e personalizzazione della didattica.

Il Nostro Obiettivo

Senza imporre alcun vincolo di presenza fisica ma costantemente tracciati, i corsi consentono, pur nella loro peculiarità, di seguire allo stesso tempo lo studente e di monitorarne il continuo livello di apprendimento, anche attraverso i frequenti momenti di valutazione ed autovalutazione.

Gli specialisti del supporto didattico che affiancano i docenti (**Tutor, Mentore e Coach**) assistono lo studente durante l'intero corso di studi, al fine di raggiungere un perfetto equilibrio di apprendimento, basato sull'affermazione del proprio potenziale. Tools altamente tecnologici ed interattivi, **TV Learning e Social LearningTV** coinvolgono lo studente in una esperienza educativa efficace ed unica.

Tutto questo, ovviamente, senza trascurare la grande attenzione alla Ricerca nazionale ed internazionale. In campo comunitario ed extra comunitario, in base ai principi generali previsti dal proprio Statuto, l'Università Telematica Pegaso promuove lo sviluppo internazionale della **Didattica, della Ricerca**, anche e soprattutto attraverso lo scambio culturale con i diversi Paesi e la collaborazione con gli atenei di maggiore prestigio dell'area comunitaria.

Il Nostro metodo

La metodologia didattica dell'Università Telematica Pegaso prevede l'utilizzo di percorsi didattici costituiti da **learning objects** (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti, materiali e servizi, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento dello studente. Lo studente, infatti, dispone: del **testo scritto della lezione, con riferimenti bibliografici** e note; delle diapositive (arricchite da testi, tavole, immagini, grafici) commentate in audio dal docente; dei filmati delle lezioni, disponibili in modalità sincrona e/o asincrona; delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento.

Ogni studente partecipa alle attività della propria classe virtuale, coordinata da tutor esperti nei contenuti e formati agli aspetti tecnico-comunicativi della didattica on-line. Egli si avvantaggia inoltre della supervisione del titolare della disciplina, che è responsabile della didattica.

L'attività di guida/consulenza è svolta attraverso la creazione di spazi virtuali interattivi sincroni ed asincroni (forum, web conference, sessioni live, etc.) o, per richieste di chiarimenti personalizzati, via e-mail.